

Numero 203 settembre 2010

# LAVORI IN CORSO

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

Periodico in rete  
a cura della  
**Associazione  
Culturale  
Punto Rosso**

## SOMMARIO

### Per sostenere Liberazione

Articoli di

- *Raffaele K. Salinari*
- *Vittorio Agnoletto*
- *Marco Bersani*

### Quello che ci aspetta (con o senza Silvio) di *Toni Muzzioli*

Tremonti, Marcegaglia, Marchionne e Sacconi - al di là delle sorti della maggioranza di governo - si apprestano a scardinare quanto resta della sicurezza sociale, dei contratti, delle protezioni del lavoro. Con o senza Silvio.

### Premio Marcello Ferranti 2010

### La grande trasformazione europea e la sua variante italiana - Convegno Internazionale

Milano - Autofinanziamento **Polentata**

-----  
Iniziative - Servizi e Tempo Libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli

Siti utili

[www.wikilabour.com](http://www.wikilabour.com) - Manuale dei diritti dei lavoratori e delle normative che regolano il rapporto di lavoro

[www.worldwewant.org](http://www.worldwewant.org) - Sito ecologista particolarmente ricco di notizie e analisi sulle questioni dell'ambiente e della vita sul pianeta

[www.controlacrisi.org](http://www.controlacrisi.org) - ControlaCrisi: notizie, conflitti, lotte - Notiziario quotidiano a cura del Prc nazionale

[www.deljehier.levillage.org/chan\\_rev.htm](http://www.deljehier.levillage.org/chan_rev.htm) - Canti politici delle rivoluzioni di tutti i tempi

**RedAzione:** Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo

339/22.37.866 - [brn.carchedi@gmail.com](mailto:brn.carchedi@gmail.com)

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

## **Tra quotidiani-partito e partiti-quotidiani (o "da predellino"). Un onesto giornale di partito come il vostro è un prodigio**

di Raffaele K Salinari (Presidente Terre des Hommes)

Nel lontano 1975 Pier Paolo Pasolini scriveva la sua "abiura della trilogia della vita", lasciandosi dietro gli ultimi tre film e denunciando la nascita di un nuovo fascismo che aveva nella televisione il suo mezzo più possente: "La televisione non solo non concorre ad elevare il livello culturale degli strati inferiori, ma determina in loro un senso di inferiorità, quasi di angoscia". Parole oltremodo profetiche, accompagnate da una riflessione solo in apparenza estetico-ecologica: la scomparsa delle lucciole. In questi piccoli insetti luminosi, Pasolini vedeva incarnate le forme di resistenza culturale alla mercificazione di tutto e soprattutto di tutti, che già in quegli anni aveva preso un'andatura rampante. Alla "scomparsa delle lucciole": delle tradizioni popolari, dei dialetti come lingua poetica, dei segni e dei simboli della pluralità e della ricchezza culturale del nostro Paese, avevano contribuito sopra ogni cosa, dunque, i riflettori dello Spettacolo - come lo intendevano i Situazionisti di Debord - che oramai abbagliavano gli sguardi e accecavano la visione di un altro futuro.

Pasolini, da poeta, credeva che le battaglie più importanti si vincono nel simbolico, prima che nelle piazze, nell'anima prima che nel corpo. In un tempo di politica volgare e supponente come quella che viviamo oggi, l'aver accesso ad una informazione che illumina, come le lucciole di Pasolini, i lati oscuri di un sistema radicato nell'ignoranza dei fatti e nella negazione delle condizioni materiali di miliardi di persone, è una forma importante di re-esistenza; di resistere re-esistendo. Dietro ad un giornale come Liberazione possiamo vedere, come in filigrana, proprio questo qualcosa che ne attraversa le pagine e che le sostiene ben al di là di un meritevole lavoro informativo, militante, come si diceva una volta, e come dovremmo ancora e sempre continuare a dire. La trama e l'ordito che tessono le pagine di Liberazione nascono sul telaio della passione civile, intessute da mani mosse dalla crescente e tragica consapevolezza che ogni giorno, nel nostro Paese e nel Mondo, solo la perseveranza di ognuno di noi in un agire collettivo può costruire un presente per il quale valga la pena di vivere, e non solo un futuro indistinto.

La grande stampa nazionale è oramai schierata da tempo con un sistema iniquo di distribuzione delle opportunità e del reddito. Le testate oscillano dall'osanna della destra berlusconiana a l'altrettanto chiara subalternità allo "stato di cose presenti", anche se avanzano argomenti di opposizione al regime del presidente del Consiglio e dei suoi alleati, certamente impresentabili, ma non tanto di più delle soluzioni liberiste proposte, seppur in termini "costituzionali". In questo scenario di quotidiani-partito e di partiti-quotidiani, che si fanno e si disfano sui predellini a seconda degli interessi familiari dei leader, accomunati all'opposizione parlamentare dalla vocazione maggioritaria e dalla voglia di "governamentalità", un onesto giornale di partito come Liberazione costituisce oggi un vero e proprio monstrum, nel senso etimologico del termine, un prodigio. Come potremmo altrimenti chiamare l'insieme di queste pagine che ancora parlano di un "altro mondo possibile", di lotte operaie, di diritti violati, di fatti e misfatti che avvengono in altre parti del mondo come se avvenissero, ed è proprio così, nel nostro stesso cortile?

Quella di Liberazione non va dunque affrontata solo come la "crisi economica di un mostro", ma come l'epifania storico-politica che appare se torniamo alla etimologia delle due parole che la definiscono: crisis, cioè passaggio, trasformazione, crescita e, appunto, monstrum, cioè prodigio, ed anche unicità, come le lucciole che discretamente, ma tenacemente, sempre tornano a illuminare le notti dei campi d'estate. È dunque questa combinazione che vogliamo e dobbiamo necessariamente sostenere perché alla risoluzione della "crisi economica" corrisponda l'ulteriore trasformazione del "prodigio" Liberazione in un qualcosa che continui, che cresca, informando e creando opinione politica, illuminando la notte della democrazia come uno sciame di lucciole vitali. Queste pagine, ogni giorno, cercano di compiere la difficile opera del traghettamento verso una società inclusiva e partecipata: una sorta di "Stalker collettivo" secondo l'immagine mutuata dal celebre film di Tarkowski. Vogliamo dunque riconosce a Liberazione non solo la sensibilità politica di occuparsi dei temi scomodi che costituiscono il nostro lavoro quotidiano: il traffico di esseri umani, la violazione dei diritti dei bambini, il loro sfruttamento come oggetti a perdere, ma anche una sensibilità più vasta verso la società civile che non fa politica di partito, ma crede che i partiti non possano fare a meno della loro posizione politica. Come non si può fare a meno della luce delle lucciole.

## **Il posto del nostro giornale all'interno delle battaglie antiliberiste e pacifiste. Quante cose fatte insieme. E quante ancora da fare ...**

di Vittorio Agnoletto

Di cose belle e importanti, con Liberazione, ne abbiamo fatte proprio tante. Penso a Genova, a quel luglio 2001 ricco di speranze e di generosità, fino ai processi, seguiti passo dopo passo, da questo giornale nella voluta e colpevole indifferenza dei grandi quotidiani nazionali. Penso ai Social forum europei e mondiali, durante i quali è necessario scavare, studiare, conoscere i rappresentanti delle molte lotte antiliberiste che attraversano il pianeta, per poter cogliere quel filo rosso che mette in relazione chi costruisce un'alternativa globale all'attuale sistema economico. Liberazione riesce a spiegare con parole semplici, ma non generiche, la complessità e le trappole delle istituzioni finanziarie internazionali. Come avvenuto anche in questi giorni, durante il Forum internazionale Ole (Otranto Legality Experience) "Mafie, criminalità organizzata e globalizzazione finanziaria", unica testata nazionale presente per raccontare connessioni spesso inconfessabili.

Penso alla vicinanza ai movimenti, dai No Tav ai No Dal Molin, dai No Mose al popolo viola. Penso alle numerose inchieste sul business dei farmaci, come nel caso del vaccino sull'influenza e sull'Aids (non solo un boxino il 1 dicembre, come fanno altri quotidiani); come quando la ministra Emma Bonino scrisse a Liberazione in merito all'accesso ai farmaci in Thailandia e all'ambiguo ruolo del commissario europeo Peter Mandelson: la vostra denuncia fu importantissima. Penso alle armi, alle guerre in Afghanistan e in Iraq; Liberazione c'è sempre stata e con grande coraggio.

Ed è proprio qui che mi permetterei, in punta di piedi, di dare un suggerimento. Parto da una considerazione oggettiva: difficilmente Liberazione resta l'unica fonte informativa: chi la legge o acquista anche un altro quotidiano o s'informa anche sul web; non è quindi essenziale garantire tutte le notizie già reperibili altrove, è sufficiente sceglierne alcune e su quelle esprimere uno specifico punto di vista per stimolare globalmente un pensiero alternativo. E' fondamentale invece potenziare il giornalismo d'inchiesta, totalmente assente nel panorama italiano. Non parlo solo dell'inchiesta sociale: quella è ben presente nel giornale ad esempio nei racconti diretti delle mille voci del mondo del lavoro che ben descrivono la complessità delle vite quotidiane di chi è massacrato dalla logica del profitto. Penso proprio all'inchiesta tipo anni '70, a quel lavoro da talpa che è in grado prima di scoprire quanto si è cercato di nascondere e poi è capace di sostenere una campagna di denuncia, un po' come è avvenuto per la morte di Federico Aldrovandi. Complimenti per l'insero domenicale, un supplemento coraggioso, talvolta irriverente, ma importante per sottolineare la propria diversità di vedute nel panorama culturale italiano.

Un altro suggerimento: perché non trovare il modo di riprendere, con modalità più semplici, l'avventura di Uè, L'Europa rivista, l'insero del Gue? Da quelle pagine abbiamo provato a testimoniare i dibattiti e le decisioni in seno al Parlamento di Strasburgo: è stato un lavoro ambizioso, che ho sempre considerato molto seriamente. Ora che non abbiamo più alcun rappresentante in Europa, alto è il rischio di perdere i contatti con quanto avviene nella Ue proprio quando gran parte delle decisioni sul futuro di tutti noi dipendono da Bruxelles; sarebbe un lavoro utile e possibile, grazie ai rapporti con il gruppo parlamentare della Sinistra Europea. Allora l'idea era nata e realizzata da Ivan Bonfanti, un bravo giornalista, un compagno sensibile, e che tutti ricordiamo con affetto. Sempre a Ivan Liberazione deve un altro progetto, che ritengo interessantissimo, più unico che raro nel mondo dell'informazione quotidiana italiana: Liberazione animale. Ho sempre apprezzato quelle pagine dedicate ai diritti degli animali e all'ambiente: notizie davvero poco conosciute, a volte impossibili da trovare altrove.

Oggi Liberazione ha - forse un po' in ritardo - cambiato volto, adattandosi alle nuove tecnologie e all'esigenza di multimedialità dei media. Il nuovo sito, molto più funzionale e graficamente accattivante, presenta tanti strumenti utili, complimenti! Ma Liberazione non è solo un giornale, è parte di un progetto politico che vuole ricostruire una sinistra alternativa all'attuale stato di cose; questo non è un limite anzi ... "Il vero giornalismo è intenzionale, vale a dire che si prefigge uno scopo e cerca di produrre un qualche cambiamento. Il buon giornalismo non può essere che così". Altrimenti è inutile.

## **Il ruolo di questo giornale nell'orizzonte del neoliberismo globalizzato e dei poteri forti arbitri dei media. Sostieni il conflitto sociale? Allora muoviti, sostieni Liberazione**

Marco Bersani (Movimento per l'acqua pubblica e dirigente Attac Italia)

La crisi che stiamo attraversando è insieme economica, sociale, ambientale e di democrazia. E' una crisi globale e sistemica, perché mette in discussione la struttura stessa del modello capitalista, che deve affrontare il nodo della sovrapproduzione di merci con quello della mancata allocazione su nuovi mercati. In altre parole, poiché le politiche liberiste degli ultimi 30 anni hanno aumentato esponenzialmente la forbice delle diseguaglianze sociali, oggi il pianeta si trova sostanzialmente polarizzato in due condizioni: quella di una maggioranza di persone, collocate soprattutto nell'emisfero sud, talmente spoliate ed impoverite da non poter accedere neppure al ruolo di consumatore, e quella di una minoranza di persone, collocata soprattutto nell'emisfero nord, che, pur potendo comprare (ma sempre meno), son in via di progressiva saturazione di beni acquistati. Da qui l'empasse del sistema, ulteriormente resa drammatica dalla contraddizione ambientale che ormai non può più essere elusa, considerando ad esempio la vicenda del Golfo del Messico come una perdita di petrolio, quando è invece una prima emorragia della Terra.

Essendo tuttavia questo modello basato sull'unico scopo del profitto, è assolutamente necessitato ad aprire nuovi mercati. Ma, non potendolo fare nei confronti di un sud ormai depredato e spoliato, deve rivolgersi a quel nord che, ancorché saturo di merci è ancora in grado di comprare. Nasce da qui la nuova feroce fase del capitalismo neoliberista: quella dell'aggressione ai diritti del lavoro per poterne diminuire radicalmente il costo da una parte; quella della messa sul mercato dei beni comuni, dei servizi pubblici e dei diritti sociali per garantire nuove rendite ai capitali finanziari dall'altra.

Una fase che, per poter essere compiutamente dispiegata, ha bisogno di un modello autoritario di relazioni sociali. Da qui, in Italia, il doppio attacco alla libertà di stampa, con la legge bavaglio da una parte e i tagli ai contributi all'editoria dall'altra. Per ottenere la fine di ogni controllo democratico sull'illegalità del potere e per affossare definitivamente gli strumenti dell'opposizione sociale, fra i quali Liberazione.

E se contro la legge bavaglio sembra essersi suscitata una forte campagna di libertà, non altrettanto sembra potersi dire contro il taglio dei contributi all'editoria. Non a caso. Perché in questo Paese i bavagli sono più d'uno e alcuni interni ai gruppi di potere trasversalmente collocati intorno ai grandi mass media.

Come altrimenti spiegare la forte (e giusta) battaglia portata avanti da la Repubblica contro il ddl intercettazioni con il totale silenzio della stessa sulla straordinaria campagna di raccolta firme per i referendum sull'acqua? O con l'allineamento filo-patronale sulla vicenda Fiat/Pomigliano?

Se è dunque vero che il governo Berlusconi - finalmente al collasso - attacca la libertà di stampa e va quindi respinto, è altrettanto vero come il diritto all'informazione sia ben lunghi dall'essere adeguato al racconto di un Paese tutt'altro che pacificato, bensì ricco di conflitti sociali. Ed è per poter continuare a raccontarli e dar loro voce che, oggi più che mai, la sopravvivenza di un quotidiano come Liberazione è necessaria. Senza, saremmo tutte e tutti meno liberi.

## QUELLO CHE CI ASPETTA (CON O SENZA SILVIO)

di Toni Muzzioli

Ormai da tempo nel nostro paese l'estate non si conclude più con i consueti temporali di fine agosto, ma con il Meeting riminese di Comunione e Liberazione, dal cui palco politici e imprenditori dettano la linea alla nazione, che poi si trasforma, i giorni successivi, in paginate di approfondimenti e chiose sui giornali della borghesia. È accaduto anche quest'anno, anzi quest'anno il tutto ha avuto particolare enfasi. In un crescendo pirotecnico, abbiamo così assistito all'esibizione riminese di Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, Giulio Tremonti, ministro dell'economia e soprattutto di Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat, nota fabbrica italiana di automobili super-sussidiata. I fantastici tre ci hanno notificato – ognuno con la propria particolare intonazione – che la festa è finita, che si è aperta un'epoca di ferro, quella della spietata competizione sui mercati globali in cui l'Italia non riesce a stare perché appesantita da troppi vincoli e da schiere di operai scansafatiche, che la lotta di classe va definitivamente abbandonata e che dobbiamo tutti stringerci a coorte attorno a quel genio di Marchionne, che poi magari non ci licenzia. Amen (è proprio il caso di dirlo, vista la *location*).

### Il sovversivo col maglioncino

A dire il vero, c'è poca novità nella poderosa offensiva padronale di fine estate. Sono quasi trent'anni che ci ammanniscono queste lezioni sulla fine della lotta di classe (insieme "constatata" e desiderata...) e sulla necessità della collaborazione tra sindacati e imprenditori per la qualità, per vincere la concorrenza, ecc. Di nuovo c'è forse solo l'accelerazione brusca, iniziata con il caso Pomigliano lo scorso giugno. Di vecchio e davvero tradizionale c'è quello che Gramsci aveva chiamato, in un passo dei *Quaderni del carcere*, «sovversivismo dall'alto» tipico delle classi dirigenti italiane, legato «al non essere mai esistito un 'dominio della legge', ma solo una politica di arbitrii e di cricca personale o di gruppo» (*Quaderno 3*). Una descrizione perfettamente applicabile alla "cricca" politico-patronale attuale. Certo, il grande intellettuale sardo aveva in mente il fascismo come soluzione scelta dalle classi dominanti alla crisi, a un tempo sociale, economica, politica e ideale del primo dopoguerra. Oggi la situazione è molto diversa: non ci sono classi popolari solidamente organizzate da arginare né movimenti armati da indirizzare contro di esse. Oggi si tratta di dare il colpo di grazia alla classe operaia italiana, con la Fiat che si assume il ruolo di punta avanzata, come sempre nei momenti cruciali della vicenda italiana (e la scelta di Federmeccanica di disdire il CCNL del 2008 ne è la prova). Al padronato serve dunque una particolare energia, uno scatto, non perché si trovi in una situazione di difficoltà – come vorrebbe far credere – ma proprio perché deve assestare le ultime bastonate al cane che affoga (che in questo caso sarebbe quel poco che resta di sindacato di classe).

Uno spirito di vera e propria "rivoluzione capitalistica" ha pervaso, del resto, tutta la stagione neoliberale, la quale, apertasi a inizio anni Ottanta, mostra di non avere ancora concluso la propria disastrosa parabola. Essa si è alimentata – e si alimenta – appunto di un peculiare «sovversivismo» che ha come bersaglio il "compromesso socialdemocratico", l'ordine che si era costituito nei decenni postbellici, come risultato di una lunga fase di lotte operaie, dell'assestamento geopolitico seguito al catastrofico conflitto mondiale e delle speranze indotte dalla sconfitta della barbarie fascista. Ora, con la grande crisi finalmente esplosa, quella stagione è parsa per un momento essere giunta a conclusione, ma purtroppo non è stato così. Al contrario i suoi fautori stanno cogliendo l'occasione della crisi per rilanciarla e approfondirla, sulla base di una ricetta (che l'Unione Europea si avvia a istituzionalizzare) a base di rigore di bilancio, moderazione salariale, rilancio della precarietà lavorativa.

Ma torniamo ai protagonisti del dibattito nostrano, ai nostri "sovversivi": Marcegaglia, Marchionne, Tremonti. Essi hanno parlato, in rapida successione, dal palco del festival cattolico-integralista. Per quanto riguarda i primi due non ci sarebbe molto da dire. La loro "ideologia" è piuttosto rudimentale e si potrebbe sintetizzare nel principio "Qui comando io" condito con la solita pappa della modernizzazione, del dinamismo, del guardare "avanti" e non "indietro", del sindacato che sarebbe vecchio e stereotipato quando non la pensa come l'amministratore delegato, ecc. La Marcegaglia comunque si è limitata a piagnucolare che non ci sono solo i diritti dei lavoratori ma anche quelli dell'impresa, mentre Marchionne, ormai compreso nel suo ruolo di filosofo dell'impresa del futuro (attribuitogli a suo tempo anche da tanta incauta sinistra...) si è spinto a considerazioni più "elevate". La premessa è che dirigere la Fiat significa stare in un «punto di osservazione privilegiato per capire cosa sta succedendo nel resto del mondo, come si sta sviluppando l'economia globale». Egli è dunque depositario di un patrimonio di «saperi» che certo sfuggono alla massa scomposta e

ottenebrata degli operai e può ben spiegarci dove va il mondo e dirci cosa dobbiamo fare tutti noi di conseguenza. Ebbene, il mondo va verso «un sistema completamente aperto, fortemente interconnesso ma senza confini geografici o economici»; per affrontarlo con successo ci vuole il cambiamento, la voglia di «guardare avanti». Sarebbe semplice, se tutti dessero retta ai manager-filosofi come lui, senonché in Italia «questo sforzo viene visto da alcuni con la lente deformante del conflitto», della deprecata lotta di classe insomma. Che va evitata perché «erigere barricate all'interno del nostro sistema alimenta solo una guerra in famiglia. L'unica vera sfida è quella che ci vede di fronte al resto del mondo». E allora, «quello di cui ora c'è bisogno è un grande sforzo collettivo, una specie di patto sociale per condividere gli impegni, le responsabilità e i sacrifici e per dare al Paese la possibilità di andare avanti» [Sergio Marchionne, *Resistere al cambiamento porta al declino*, "Il Sole 24 Ore", 27 agosto 2010, p. 3].

Cambiamento, innovazione, discontinuità... Ecco le parole del nuovo capitalismo, con cui il sovversivo Marchionne (così anche l'"Espresso" lo ha voluto definire in una sua copertina) colora di modernità molto *trendy* il suo modello di tirannia padronale ottocentesca.

### **Variazioni tremontiane**

Il sovversivismo capitalistico può avere però anche la forma apparentemente più suadente e conciliante di Giulio Tremonti. Senza i ruggiti padronali di Marchionne, e con il suo solito piglio professorale, ha detto... le stesse cose. Dimenticate, negli ultimi tempi, le posizioni critiche nei confronti della globalizzazione, il ministro dell'economia ama oggi presentarsi come un rigido eurocrate, immacolato cavaliere degli equilibri di bilancio e difensore delle ragioni dell'impresa eternamente ostacolata dallo stato burocratico e invadente. Non che prima la pensasse diversamente, ma certo tutti ricorderanno le frequenti contestazioni al mondo della finanza e al turbocapitalismo che, anticipate nel libro *Rischi fatali* (2005) e articolate distesamente in *La paura e la speranza* (2008), egli aveva variamente rilanciato nei suoi primi due anni di governo. Non perdeva occasione, allora, di contestare quello che chiama il "mercatismo", la globalizzazione troppo affrettata, lo strapotere di una finanza senza controlli. A non conoscerlo (e a non leggerlo) bene, si poteva anche pensare a un autentico tentativo di uscita dall'*impasse* del neoliberalismo, resa impellente dalla grande crisi. Ma appunto: sarebbe stato un errore. Infatti il Meeting di CL ci ha mostrato un Tremonti ben diverso: pur non rinunciando a un tocco di provocazione (il riferimento "peloso" al Berlinguer dell'austerità, peraltro fuori luogo, dato che quella visione, discutibile finché si vuole, si collocava all'interno di una prospettiva anticapitalistica!), egli ha ribadito con nettezza il proprio sostegno alla "linea Marchionne", sia su Pomigliano che sulla vicenda dei licenziamenti a Melfi. Purtroppo – ha spiegato con disincantato realismo – «se si vogliono i diritti perfetti nella fabbrica ideale, si rischia di perdere la fabbrica, che va da un'altra parte» ["Il Sole 24 Ore", 26 agosto 2010, p. 4]. E poi, la sera stessa ad Alzano Lombardo (questa volta lo scenario era la "Berghem Fest" della Lega Nord) avrebbe rincarato la dose: «Robe come la Legge 626 sono un lusso che non possiamo permetterci. Sono l'Unione Europea e l'Italia che devono adeguarsi al mondo» ["Il Sole 24 Ore", 26 agosto 2010, p. 4]. Posizioni, queste, che il ministro dell'economia aveva già avuto modo di sostenere durante la sua campagna estiva per la riforma dell'articolo 41 della Costituzione: «In Italia e in Europa una strategia per lo sviluppo passa necessariamente per la rimozione di un blocco. Si tratta di rimuovere quell'eccesso di regole che soffoca l'economia e frena la competitività. È un lusso che non ci possiamo più permettere, nella globalizzazione» ["Il Sole 24 Ore", 5 giugno 2010, p. 7]. E ancora: «Dobbiamo lasciar giù un po' di zavorra, se no ci riduciamo a fare i difensori del museo della perfezione giuridica» ["la Repubblica", 14 giugno 2010, p. 7]. Lo stato, secondo la tipica visione neoliberalista, viene visto come un ostacolo sulla strada dello sviluppo e della competizione globale, sia che pretenda troppe autorizzazioni per avviare un'impresa, sia che si faccia garante di troppi diritti in fabbrica.

Questa visione è stata da lui più ampiamente argomentata in un intervento di taglio teorico apparso sul "Sole 24 Ore" [Giulio Tremonti, *Usciamo dal Medioevo per liberare le imprese*, "Il Sole 24 Ore", 26 giugno 2010, p. 7]: l'obiettivo del governo è «sconfiggere la maglia delle regole che pesa sull'economia e la soffoca» al punto da creare «un nuovo Medioevo». Al fondo di questa situazione starebbe una duplice dannosa immagine dell'uomo: una «negativa» (nell'uomo prevale la violenza – e qui si cita Hobbes) e una «riduttiva» (l'uomo non è malvagio, ma incompleto); da entrambe deriverebbe, nella storia della modernità, la dimostrazione della necessità dell'intervento delle istituzioni pubbliche in economia. Ebbene, «questi due pregiudizi hanno impiantato un nuovo Medioevo. Come nel vecchio Medioevo tutta l'economia era bloccata da dazi e pedaggi di ingresso e di uscita, alle porte delle città, nei porti, nei valichi, così il territorio attuale è popolato da un'infinità di totem giuridici». Questa situazione, che rischia di preparare per l'Occidente una «dol-

ce morte» nel contesto di una spietata competizione globale, può essere superata adottando una visione opposta, «una visione positiva della persona, delle sue associazioni e della sua capacità d'intrapresa». Cita Sant'Agostino, Tremonti, in onore della sua alleanza con l'Altare (così come non manca di apprezzare le chiassose polentate, in onore del suo fido alleato padano), ma la sostanza della predica è di puro stampo liberista, come si conviene del resto all'autore, nel 1997, del libro *Lo stato criminogeno*.

Eppure, solo un anno fa, il 28 agosto 2009, dallo stesso palco riminese, aveva usato toni ben diversi, esibendosi fra l'altro in un elogio degli operai della INNSE di Milano e della loro lotta in difesa della fabbrica conclusasi con successo, definendola «la notizia bella dell'estate» [Giulio Tremonti, *Oltre la crisi*, <<http://www.ragionpolitica.it/cms/index.php/200908291803/politica-economica/oltre-la-crisi.html>>]. Forse, se la vicenda Pomigliano/Melfi fosse avvenuta allora – chissà – avrebbe avuto qualcuna delle sue battutine al vetriolo sul carrozzone industriale super-sussidiato dallo Stato e dal sistema creditizio...

Il fatto è che Tremonti è uno strano animale, la cui fisionomia è quella di un "liberista atipico", critico sì di una globalizzazione troppo affrettata che avrebbe spiazzato il sistema industriale italiano [cfr. Aldo Cazzullo, «Una manovra per la stabilità. Fedele al governo Berlusconi», "Corriere della sera", 31 maggio 2010, p. 8-9], ma del tutto "ortodosso" per quanto riguarda la concezione del mercato del lavoro, dello "stato minimo", del welfare e della spesa sociale. A prevalere oggi è quest'ultima componente della sua identità: è il Tremonti "tecnico", l'austero statista (neoliberista) impegnato da un lato a vigilare sugli equilibri di bilancio, dall'altro a rafforzare la competitività del "sistema-paese" e del sistema-Europa in stretto rapporto con la cabina di comando di Bruxelles [si veda l'intervista rilasciata alla "Repubblica" il 4 settembre 2010, p. 2-3]. Ovvero a subordinare definitivamente i sindacati e a deregolare, ancora e sempre, l'economia.

### **La sintesi di Sacconi**

Quel che importa dunque in questi interventi, è l'individuazione della piena subordinazione sindacale al comando d'impresa come *via regia* per la ristrutturazione dei rapporti sociali in vista del rilancio della competitività della nostra industria. Confermandosi così, detto per inciso, un'idea di competizione sui mercati tutta giocata sulla riduzione del costo del lavoro e sulla sua flessibilità, senza alcun impegno nella direzione della ricerca/sviluppo/innovazione.

Che questa appunto sia la strada viene confermato da uno dei più seri (e pericolosi) tra i nostri ministri, Maurizio Sacconi, responsabile del lavoro e delle politiche sociali, l'ideatore dell'espressione «sindacati complici» (tanto per chiarire che "concertativi" non basta più!). Intervistato dal "Corriere della sera" [cfr. Aldo Cazzullo, *Sacconi: diamo più spazio alla società. Con la crisi è finito lo Stato pesante*, "Corriere della sera", 30 agosto 2010, p. 6], egli, condividendo le pretese di Marchionne, ha detto che la Fiat oggi «cerca nella stessa comunità dei lavoratori la convenienza a realizzare l'investimento. Come diceva Marco Biagi, non c'è incentivo finanziario che possa compensare un disincentivo regolatorio da norme o da contratti. Solo i lavoratori e le loro organizzazioni possono determinare quella produttività che garantisce il ritorno dell'investimento». Gli operai dunque come comunità compatta intorno agli imperativi aziendali, in perfetto stile nipponico (e anche qui niente di nuovo, se pensiamo che le teorie dell'ingegner Taiichi Ohno – il cosiddetto toyotismo – furono introdotte in Fiat da Romiti nei primi anni Novanta).

Con la lotta senza quartiere contro la CGIL e con la delegittimazione costante dei contratti nazionali, Sacconi e Confindustria puntano ormai esplicitamente alla subordinazione "strutturale" della classe operaia, secondo un duplice movimento: da un lato introducendo forme di irregimentazione neocorporativa (si pensi alle norme antis-ciopero costantemente invocate da questo governo), dall'altro procedendo alla massima deregolazione da raggiungersi mediante il superamento dei contratti collettivi, da sostituire con forme di contrattazione territoriale, cosicché ai lavoratori non resti che affidarsi a un inesistente paternalismo industriale. Il tutto ovviamente accompagnato dalla solita litania «contro lo Stato pesante e invasivo». Leggiamo ancora Sacconi a quest'ultimo proposito: «Meno stato, più società significa limitare ai diritti fondamentali le norme inderogabili di legge e consentire alla contrattazione locale la modulazione delle tutele in modo da stimolare crescita economica, partecipazione, incremento dei salari, nuova occupazione». Come si vede la consonanza con le considerazioni di Tremonti sopra riportate è completa.

In conclusione, è chiaro che, con diversi accenti e a diversi livelli di serietà (bassissima quella dell'uomo col maglione), Tremonti, Marcegaglia, Marchionne e Sacconi in questo scorcio di e-

state ci hanno dato un assaggio della musica che balleremo nei mesi a venire (e che infatti hanno cominciato subito a ballare tutti: destre “padane” o “meridionaliste”, centri variamente “moderati” o “repubblicani”, per non parlare del centro-sinistra...), al di là di come andrà a finire la vicenda della maggioranza di governo – la sua tenuta o viceversa la sua implosione, il passaggio ad un governo “tecnico” o alle elezioni anticipate. E la musica sarà appunto questa: scardinare quanto resta della sicurezza sociale, dei contratti, delle protezioni del lavoro. Con o senza Silvio.

[Ritorna al Sommario](#)

Ai giovani e alle insegnanti e agli insegnanti ricordiamo che il **15 ottobre 2010** è il termine ultimo per inviare gli elaborati per concorrere al **Premio Marcello Ferranti edizione 2010**. Qui di seguito il bando.

L'Associazione Culturale Punto Rosso indice la IX Edizione, anno 2010, del Premio Marcello Ferranti.

Marcello Ferranti, scomparso all'età di 19 anni dopo un tragico incidente, è stato un esempio dell'effetto liberatorio e arricchente della scoperta della cultura critica e del pensiero antagonista. Ragazzo impegnato e riflessivo, Marcello ha voluto subito provare la militanza politica e l'attività politico-culturale, in particolare associandosi all'Associazione Culturale Punto Rosso. Vogliamo ricordarlo.

Nell'epoca della perdita della memoria storica, dell'omologazione culturale, della standardizzazione degli stili di vita e di pensiero; nell'epoca della crescita delle disuguaglianze e del degrado ambientale, questo premio vuole contribuire alla consapevolezza e ad un maggior impegno civile e ideale, senza il quale alcun consorzio umano può esistere al di fuori dell'affarismo, dell'indifferenza e dello spreco: il volto disumano di quello "esperimento del mondo" di cui parla il grande filosofo Ernst Bloch. E il filosofo del "principio speranza" e della "utopia concreta" è il miglior riferimento per ricordare Marcello e insieme a lui i tanti/e giovani di tutto il mondo che vorrebbero esprimere le loro potenzialità ma non sempre possono farlo.

L'Associazione Culturale Punto Rosso indice il Premio "Marcello Ferranti" rivolto ai giovani maturandi in particolare e, in generale, ai giovani senza specificazione scolastica o universitaria, che comunque non abbiano superato il 21° anno d'età. Il premio consiste in una borsa di studio intesa ad aiutare il proseguimento degli studi o il proprio arricchimento culturale in senso più vasto.

#### REQUISITI - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE - SCADENZA

Il premio è riservato ai/alle maturandi/e dell'anno scolastico 2009-2010 e ai giovani in generale, italiani/e e stranieri/e residenti in Italia, che, al 15 ottobre 2010 (data di scadenza del bando) non abbiano compiuto il 21° anno di età. Il premio verrà assegnato dal Consiglio Scientifico al miglior testo realizzato su uno dei seguenti temi a scelta del candidato:

1. Cosa pensate della geografia nei programmi scolastici attuali? E' veramente una disciplina ormai superflua? O, al contrario, oggi più che mai rimane uno strumento indispensabile per una conoscenza concreta del mondo. Un mondo articolato e differenziato in aree ricche e in aree povere, nella interazione delle diverse culture e civiltà, della necessaria e feconda capacità di comprendere tutte le dimensioni dello sviluppo umano.
2. Quanto è reale il virtuale? Internet: una riflessione sui nuovi strumenti di comunicazione, espressione, condivisione, socializzazione e azione politico-culturale (Blog, Chat, Social network).
3. La relazione con il sapere: come i protagonisti del mondo della formazione (scuola, università, arte) ti sollecitano a promuovere la tua scoperta della realtà.
4. Vivere la città considerandola un luogo di aggregazione e di scambi umani e culturali, nel rispetto dei luoghi e delle persone, è ancora possibile senza cedere agli inviti al consumo e a espressioni tanto violente quanto sterili? Quali luoghi e quali modalità proporresti?
5. Nella Costituzione italiana, una delle più avanzate del mondo, l'Articolo 3 così recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Oggi, alla luce dei problemi del nostro tempo e della, totale o in parte, non applicazione di questo articolo, quali sono le tue considerazioni e le tue proposte?

Il testo non dovrà superare le 15.000 battute, spazi inclusi (circa 7/8 cartelle). Gli elaborati dovranno pervenire in busta chiusa alla segreteria dell'Associazione Culturale Punto Rosso entro e non oltre il 15 ottobre 2010 unitamente ai dati del candidato (nome, cognome, indirizzo, data di nascita, curriculum scolastico, numero di telefono, e-mail) e alla fotocopia della Carta di Identità.

#### SCelta DEL VINCITORE E IMPORTO DEL PREMIO

Il Consiglio Scientifico selezionerà i migliori tre testi ed inviterà ad un colloquio i rispettivi autori. Al primo classificato verrà corrisposto un assegno di 1.500 euro. Un ulteriore importo di 600 euro potrà altresì essere suddiviso tra eventuali candidati meritevoli di speciale riconoscimento. I lavori premiati saranno inseriti sul sito internet dell'Ass. Cult. Punto Rosso [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it) al link "Archivio del sapere condiviso".

Il Consiglio scientifico è composto da Laura Cantelmo, Angela Castoldi, Anna Detassis, Giorgio Giovannetti, Francesco Muraro, Nicoletta Poidimani, Giorgio Riolo, Matteo Schianchi, Renata Sparacio, Daniela Strona, Franca Venesia. La Segreteria del Premio è presso l'Associazione Culturale Punto Rosso - Libera Università Popolare - via G. Pepe, 14 - 20159 - Milano, tel. e fax 02-874324 - 02-875045, e-mail [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it)  
Il premio viene indetto ogni anno

Milano  
Convegno internazionale

## LA GRANDE TRASFORMAZIONE EUROPEA E LA SUA VARIANTE ITALIANA

Contributo a una discussione pubblica sui compiti  
della sinistra antiliberista italiana

19, 20, 21 novembre 2010  
Camera del lavoro - Corso di Porta Vittoria 43

La crisi strutturale e globale del capitalismo comporta effetti sociali, ambientali, democratici, di civiltà di grande rilevanza. E' anche lo stimolo per una generale riorganizzazione del capitalismo stesso. E' in atto una ulteriore "grande trasformazione". In Europa e in Italia, con il pretesto delle misure per risolvere i problemi dei conti pubblici, è in atto l'offensiva per abbattere ulteriormente quello che rimane dello stato sociale e delle conquiste salariali e normative del lavoro dipendente. In gioco, in ultimo, sono le conquiste democratiche e di civiltà in generale delle classi subalterne.

### PRIMA SESSIONE: L'EUROPA

Venerdì 19 novembre - ore 15-18

Il significato delle misure contro la crisi e contro la speculazione finanziaria intraprese dai vertici europei e dai governi dei paesi membri dell'Ue

Presiede Augusto Rocchi (segreteria naz. Prc)

- Intervento di apertura di Augusto Rocchi
- Saluto di Onorio Rosati (segretario della Camera del Lavoro di Milano)
- Saluto di Lothar Bisky (presidente del Gue/Ngl, presidente del Partito della Sinistra Europea)

contributi di

- Riccardo Bellofiore (Università di Bergamo) - Il significato economico delle misure
- Luigi Vinci (direzione nazionale del Prc) - La portata antidemocratica delle misure
- Pasquale Voza (direzione nazionale del Prc) - Il significato culturale delle misure
- Conny Hildebrandt (Fondazione Rosa Luxemburg) - La portata antisociale delle misure. La demolizione dello "stato sociale"
- Interventi brevi di parlamentari del Gue/Ngl, quadri di partito e di organizzazioni sociali, quadri dirigenti sindacali

Repliche brevi se richieste

Sabato 20 novembre - ore 10-13

Capitalismo, liberismo, crisi, speculazione finanziaria: il punto teorico

Presiede Giorgio Riolo

- Giorgio Riolo (Associazione Culturale Punto Rosso) - Intervento di apertura
- Elmar Altvater (Freie Universität Berlin)
- François Houtart (Forum Mondiale delle Alternative)
- Michael Brie (Fondazione Rosa Luxemburg)
- Alberto Burgio (Direzione Nazionale Prc) - in attesa di risposta
- Maurizio Landini (segretario nazionale della Fiom-Cgil) - La risposta sociale in Italia
- Nicola Nicolosi (Segreteria nazionale della Cgil) - La crescita della risposta sociale in Europa
- Helmut Scholz (europarlamentare Die Linke) - Il caso tedesco
- Manuel Monereo (Izquierda Unida) - Il caso spagnolo
- Miguel Portas (europarlamentare Bloco de Esquerda) - Il caso portoghese
- Patrick Le Hyaric (europarlamentare Pcf) - Il caso francese

Eventuali repliche brevi

## SECONDA SESSIONE: L'ITALIA

Sabato 20 novembre - ore 15-18

Il caso italiano

Presiede e introduce Roberta Fantozzi (segreteria naz. Prc)

- Giancarlo Saccoman (Spi Cgil) - Le misure di bilancio da parte del governo
- Mimmo Porcaro (Ass. Cult. Punto Rosso) - Un possibile programma di sinistra
- Antonella Picchio (Università di Modena) - I salari, il lavoro di riproduzione e di cura e i profitti: la riproduzione sociale oggi in Italia
- Matteo Gaddi (Resp. Dipartimento Nord del Prc) - Processo di accumulazione, privatizzazioni di servizi e territorio, una proposta per una inchiesta sulla composizione di classe
- Bruno Casati (Resp. Ufficio programma Prc) - L'industria in Lombardia
- Heinz Bierbaum (Vicepresidente Die Linke) - L'Italia vista da fuori
- Nello Patta (segretario della federazione milanese del Prc)
- Tiziano Rinaldini (Ars)
- Onorio Rosati (segretario della Camera del Lavoro di Milano)
- Roberto Cornelli (segretario federazione milanese Pd) – in attesa di risposta

Eventuali repliche brevi

Domenica 21 novembre - ore 10-13

Tavola rotonda: Sviluppi e difficoltà in Italia della lotta antiliberista e contro la deriva autoritaria

Presiede Giorgio Riolo

Modera e pone questioni Rinaldo Gianola (vicedirettore de "L'Unità")

- Paolo Ferrero (segretario nazionale del Prc)
- Nichi Vendola (presidente regione Puglia, Sel) - in attesa di risposta
- Aldo Tortorella (Ars)
- Lothar Bisky
- Stefano Fassina (segreteria nazionale Pd)
- Gian Paolo Patta (Lavoro e Solidarietà)
- Piero Di Siena (presidente dell'Ars)
- Oliviero Diliberto (segretario nazionale del PdCI)
- Cesare Salvi (Socialismo 2000, presidente della Federazione della Sinistra)

Brevi interventi dal pubblico, domande

Secondo giro di interventi di replica, se richiesti

Organizzano

- Associazione Culturale Punto Rosso in collaborazione con il Gruppo della Sinistra Unitaria Europea
- Sinistra Verde Nordica al Parlamento Europeo

Aderiscono

- Associazione per il Rinnovamento della Sinistra
- Fondazione Rosa Luxemburg

## INIZIATIVE

-----

### **LIBERAMENTE - SINISTRA IN FESTA** - [www.liberamentefesta.it](http://www.liberamentefesta.it)

Da venerdì 24 settembre a lunedì 4 ottobre si tiene a Milano al Palasharp MM1 Lampugnano "Liberamente - Sinistra in festa", la festa milanese di Liberazione. Questo il programma dei dibattiti e dei concerti.

Venerdì 24 settembre ore 21

#### **La situazione politica in Italia**

Saluto di apertura della festa del segretario provinciale PRC Antonello Patta

Coordina Bruno Casati

- Livia Turco, Capogruppo PD affari sociali della Camera
- Claudio Grassi, segreteria nazionale PRC
- Cesare Salvi, Portavoce Nazionale Federazione della Sinistra

ALMANEGRETTA

Sabato 25 settembre ore 21

#### **La città metropolitana**

Coordina Matteo Prencepe, coordinatore provinciale PRC

- Giuseppe Natale, comitato per la cittadinanza metropolitana
- Valentino Ballabio, Arcore Resiste
- Alfredo Novarini, già assessore provinciale del PRC
- Gianluigi Pegolo, segreteria nazionale PRC responsabile istituzioni ed enti locali

CAPONE & BUNGT BANGT

Domenica 26 settembre ore 19

#### **L'antifascismo a Milano : per una nuova stagione di battaglie contro vecchie e nuove destre**

Coordina Walter Boscarello, Dipartimento antifascismo del PRC

- Antonella Barranca, Partigiani in ogni quartiere
- Esponente associazione Dax 16 marzo 2003
- Saverio Ferrari, osservatorio democratico per le nuove destre
- Alessandro Pollio, Vice Presidente ANPI Milano

Domenica 26 settembre ore 21

#### **Verso le primarie: incontro con i candidati**

Coordina Antonello Patta Segretario Provinciale PRC

- Stefano Boeri
- Valerio Onida
- Giuliano Pisapia

RADICI NEL CEMENTO

Lunedì 27 settembre

Discoteca, dj MORRIS

Martedì 28 settembre

Discoteca, dj VITO WAR

Mercoledì 29 settembre ore 21

#### **Diritti civili e sociali nel programma per le elezioni di Milano**

Coordina Giovanna Capelli, segreteria PRC Milano

- Anita Sonogo, Presidente libera università delle donne
- Pasquale Brunacci, Delegato RSU Istituto dei Tumori
- Rappresentante precario scuola
- Emanuele Patti, Presidente ARCI
- Massimo Gatti, Capogruppo Lista un'altra Provincia PRC PdCI Provincia Milano

I meravigliosi anni '70 - THE PRESENCE, tributo ai Led Zeppelin - PUBLIUS ENIGMA, tributo ai PINK FLOYD

Giovedì 30 settembre ore 21

#### **La sinistra per la scuola della Costituzione**

Coordina: Giansandro Barzaghi, segreteria prc Milano

- Piergiorgio Bergonzi, responsabile scuola PdCI
- Attilio Papparazzo, segreteria CGIL scuola
- Domenico Chiesa, presidente tavolo Associazione Professionale Piemonte

Dai caraibi al profondo sud - ENCIENTRO, musica cubana - MALAPIZZICA, folk, tammuriate, tarantelle

Venerdì 1 ottobre ore 21

**Difendiamo la Costituzione per applicarla**

Coordina Marco Dal Toso Responsabile Commissione Giustizia PRC Milano

- Giovanni Russo Spena, Direzione nazionale PRC
- Avv. Giuliano Pisapia
- Alessandro Pollio ANPI, Comitato Salviamo Costituzione
- E. Leghissa, Associazione Adesso Basta
- Manlio Truscia, popolo viola

TRIAD VIBRATION, musica etnica

Sabato 2 ottobre ore 18.30

**Presentazione del libro : Lupi nella nebbia. Kosovo: L'ONU ostaggio di mafie e USA, Jaca Book**

Coordina Giorgio Riolo, Associazione culturale Punto Rosso

- Giuseppe Ciulla, giornalista e coautore del libro
- Tommaso di Francesco, giornalista Il manifesto

Sabato 2 ottobre ore 21

**Le elezioni a Milano**

Coordina Luciano Muhlbauer, coordinatore cittadino PRC

- Nello Patta Segretario provinciale PRC
- Roberto Cornelli segretario milanese PD
- Daniele Farina Coordinatore SEL Milano
- Giulio Cavalli coordinatore IdV Milano
- Francesco Francescaglia Segretario provinciale PdCI Portavoce FdS Milano

CISCO

Domenica 3 ottobre ore 21

**Le Prospettive della sinistra in Italia**

Coordina Ugo Boghetta, Segretario regionale PRC

- Paolo Ferrero, segretario nazionale PRC
- Claudio Fava, Coordinatore nazionale SEL
- Vittorio Agnoletto, già Europarlamentare GUE/SE PRC

Gruppi emergenti, vincitori nelle feste della provincia di Milano

Lunedì 4 ottobre

Discoteca, dj VITO WAR

**MILANO - Sabato 2 ottobre ore 18.30-20.30**

c/o FESTA DELLA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Spazio Lampugnano (mm1 – Lampugnano)

Incontro-dibattito

LUPI NELLA NEBBIA: LIBRO-INCHIESTA SULLA CONSEGNA DEL KOSOVO ALLE MAFIE

in occasione della presentazione del libro "Giuseppe Ciulla e Vittorio Romano, Lupi nella nebbia. Kosovo: L'Onu ostaggio di mafie e Usa, Jaca Book"

partecipano

- Giuseppe Ciulla (giornalista e coautore del libro)
- Tommaso Di Francesco (caporedattore esteri Il Manifesto)

coordina

- Giorgio Riolo (Associazione Culturale Punto Rosso)

organizzano Federazione della Sinistra e Associazione Culturale Punto Rosso

**MILANO, sabato 9 ottobre ore 20,30**

c/o Punto Rosso, via Pepe 14 ang. via Carmagnola

## **POLENTATA**

Cena di autofinanziamento di Punto Rosso

- Antipasti lombardi
- Polenta speciale “granito” di mais con
  - Cavolo nero
  - Sugo di funghi
  - Faraona alla cacciatore
  - Salsicce al sugo
  - Gorgonzola
- Insalata e frutta di stagione
- Dolce a sorpresa

Vino: **Barbera Sannio Doc**

*Il Barbera Sannio Doc è prodotto con uve Barbera coltivate in zone collinari della provincia di Benevento. La scelta di coltivare il vitigno del Barbera in una zona del Centro Sud Italia ci regala questo ottimo rosso dal profumo intenso e dal gusto caldo e persistente. Adattissimo con i suoi 12,5 gradi alcolici a inaffiare piatti di polenta variamente condita e accompagnata.*

Euro 23 a persona (disponibili solo 60 posti, prenotate al più presto). Compresa nel prezzo la prima bottiglia che troverete già sul tavolo - Ogni bottiglia in più: 9 euro.

Per prenotazioni o informazioni

02/87.50.45 - 02/87.43.24 - [bonaccorsi@punterosso.it](mailto:bonaccorsi@punterosso.it)

Attendendo una mail di conferma

[Ritorna al Sommario](#)

## SERVIZI E TEMPO LIBERO

### **Un nuovo servizio online di Punto Rosso**

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it), sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

### **Consulenza finanziaria**

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire in via sperimentale una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in un incontro individuale.

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it)

### **Milano - Il salone di via Pepe**

Il salone è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio. Eleonora ([bonaccorsi@puntorosso.it](mailto:bonaccorsi@puntorosso.it)) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

### **Milano - Veterinaria democratica**

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

### **Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi**

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

## Milano - Computer Hardware e interventi su impianti elettrici

Per lavori di per computer (assemblaggio, installazione e riparazione hardware) e interventi su impianti elettrici Andrei Turcano ([medion132@libero.it](mailto:medion132@libero.it) - 348/7912668). Prezzi modici a chi si presenta come Punto Rosso.

## Milano - Gap Isola

Il Gruppo di Acquisto Popolare Isola è un gruppo di persone che acquistano collettivamente prodotti alimentari tipici e genuini (possibilmente bio) e generi di prima necessità direttamente dai produttori, con evidenti vantaggi di qualità e prezzo, mettendo in pratica da subito i principi del consumo critico. Fa bene alla salute e al portafoglio.

- Il Gap non vende beni, ma li distribuisce unicamente a chi ne fa parte senza ricavarne alcun utile
- Il Gap si basa unicamente sul lavoro volontario di chi ad esso aderisce
- Chiunque faccia parte del Gap dovrebbe contribuire - per quanto possibile - al funzionamento del Gap stesso, partecipando attivamente alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquistare, valutandone la qualità e convenienza.
- Il Gap opera al fine di conciliare la qualità e genuinità dei prodotti con il prezzo degli stessi. Di fronte alla crisi non dobbiamo arrenderci all'alternativa fra spendere molto o consumare cibo scadente
- Nel procurarsi i prodotti, il Gap predilige i piccoli produttori e le aziende famigliari, cioè i soggetti che meglio di altri possono dare un contributo per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, contribuendo alla difesa della piccola produzione agricola di qualità, contro il dominio della grande agricoltura intensiva e la pervasività delle grandi catene distributive.
- Finalità principale del Gap è di favorire il mutuo aiuto e l'aggregazione sociale mettendo in rete consumatori e produttori, contro una sistema che tende a isolarci e a metterci gli uni contro gli altri

Chiunque può aderire al Gap Isola. [brn.carchedi@gmail.com](mailto:brn.carchedi@gmail.com)

## Milano - Lezioni settimanali gratuite di ballo

Organizzate da "Rosso Danze", settore di Punto Rosso per il tempo libero - Per poter seguire le lezioni è necessario avere la tessera di Punto Rosso.

Ogni LUNEDI'

- dalle 18,30 alle 19,30 - Danze Popolari: danze etniche e di tradizione dei popoli del mondo
- dalle 19,30 alle 21 - Balli Caraibici: Bachata, Salsa, Cha Cha Cha

La sede è in via Carmagnola ang via Pepe 14 (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31). E' possibile inserirsi nelle lezioni in qualunque momento. Chi è interessata/o può venire un lunedì qualsiasi, preavvisando, a fare una lezione di prova senza impegno alcuno.

Bruno - 339/22.37.866 - [rossodanze@gmail.com](mailto:rossodanze@gmail.com) - [www.rossodanze.com](http://www.rossodanze.com)

## Tesseramento 2011

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2011". La tessera costa 30 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli precompilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2011, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

## LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

### CORSI 2010

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
  - La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
  - Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
  - 02/874324 - 02/875045 (anche fax) [lup@puntorosso.it](mailto:lup@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)
- 

### INVITO ALLA LETTURA

La letteratura come vita e come riflessione sulla vita  
Ciclo 2010-2011

Il ciclo offerto dalla Libera Università Popolare si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere all'immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come strumento fondamentale della formazione etica, culturale e politica della persona.

Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da settembre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere della letteratura universale significative. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, sagistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e al contempo ne scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche.

I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto e sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Nel ciclo 2010-2011 non ci sarà un solo filo conduttore nella scelta delle letture. Di volta in volta si proporranno i problemi classici dell'esistenza umana, del senso e del significato della vita, della condizione umana tra necessità e libertà, tra condizionamento e libero arbitrio, tra bene e male, tra esistenza materiale ed esigenze spirituali più vaste, come la ricerca del bello e dell'arte, del bene. Naturalmente tutto ciò nella trattazione delle grandi questioni storiche e sociali. Com'è, per esempio, nel caso di Thomas Mann, il problema della modernità e della cultura borghesi e del loro tramonto. Si prevede di dedicare il ciclo 2011-2012 alla grande letteratura italiana del secondo dopoguerra (Vittorini, Calvino, Pavese, Primo Levi, Carlo Levi, Fenoglio, Sciascia, Pasolini, Morante ecc.).

A partire da giovedì 30 settembre 2010 – ore 18.30-20.30.

Relatore Giorgio Riolo

Giovedì 30 settembre 2010 – ore 18.30-20.30

Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria. Introduzione al ciclo 2010-2011

Giovedì 28 ottobre 2010 – ore 18.30-20.30

Eros/Amore, Estetica ed Etica e le vie della saggezza e della conoscenza, non solo nella greicità. Il bello e il bene possono coincidere, ma come difficile e faticosa conquista umana.

Platone, *Simposio*

Giovedì 25 novembre 2010 – ore 18.30-20.30 e giovedì 16 dicembre 2010 – ore 18.30-20.30

I dilemmi e le aporie dell'anima borghese. Non di solo spirito accumulativo vive quest'anima. Ma da ciò ne viene la crisi e la rovina.

Thomas Mann, *I Buddenbrook. Decadenza di una famiglia*

Giovedì 20 gennaio 2011 - ore 18.30-20.30

La filosofia ellenistica, stoica ed epicurea, e la saggezza antica come guide nella quotidianità del vivere. Anche nel mondo contemporaneo.

Seneca, *Lettere a Lucilio* (una scelta)

Giovedì 17 febbraio 2011 e giovedì 24 marzo 2011 – ore 18.30-20.30

Il romanzo polifonico della responsabilità individuale, tra bene e male, della Leggenda del Grande Inquisitore. Allora, in un mondo abbandonato da Dio/dagli dei, “tutto è permesso”? Quale salvezza?

Fëodor Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*

Giovedì 28 aprile 2011 – ore 18.30-20.30

L'annuncio dello “anno di misericordia del Signore” e del Regno dei Cieli qui e ora come progetto radicale di emancipazione umana nella Palestina e nel mondo antico in generale.

*Vangelo secondo Matteo e Vangelo secondo Luca*

Giovedì 26 maggio 2011 – ore 18.30-20.30

Eros/Amore, natura e spirito, arte e vita, contegno borghese, nella magistrale visione di Mann tra *I Buddenbrook* e *La montagna incantata*

Thomas Mann, *Tristano, La morte a Venezia, Disordine e dolore precoce*

Giovedì 23 giugno 2011 – ore 18.30-20.30

Il retroterra storico della grande letteratura italiana del secondo dopoguerra. A mo' di introduzione al ciclo 2011-2012

Paul Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi* (prima parte, la seconda parte come lettura estiva)

\*\*\*

## IL SISTEMA-MONDO

Il capitalismo globale nel pensiero di Immanuel Wallerstein e nella prospettiva contemporanea

A partire dagli anni Settanta Immanuel Wallerstein, Terence Hopkins, Giovanni Arrighi e molti altri elaborano, sulla scia di Marx, una nuova prospettiva di analisi per la comprensione della storia umana e in particolare delle dinamiche del capitalismo nella sua interazione costitutiva tra centro e periferie (Nord globale e Sud globale). Il nome scelto per questa prospettiva di analisi è “analisi dei sistemi-mondo”, tra i quali quello in cui attualmente viviamo, in espansione a partire dal Cinquecento, è detto “economia-mondo capitalistica”, in quanto il sistema sociale è unificato non politicamente ma economicamente. Si tratta di uno strumento di comprensione imprescindibile del mondo contemporaneo.

Nel corso verranno presentate le somiglianze e differenze con l'analisi marxiana; si illustreranno le linee portanti di questa prospettiva di analisi, si metterà a confronto l'approccio dell'analisi dei sistemi-mondo sul lavoro non pagato con la visione marxista-femminista, si presenteranno le prospettive che dà su crisi del capitalismo e transizione.

Relatrice: Daniela Danna (ricercatrice in sociologia presso l'Università degli Studi di Milano)

Quattro incontri presso Punto Rosso Milano Via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola, MM2 Garibaldi). Quota di partecipazione: 20 euro

### **giovedì 7 ottobre 2010 - ore 18.30-20.30**

Lezione n. 1: Le radici culturali dell'analisi dei sistemi-mondo

### **giovedì 14 ottobre 2010 - ore 18.30-20.30**

Lezione n. 2: Le dinamiche dell'economia-mondo capitalistica: capitale, lavoro, monopoli; centro e periferia

### **giovedì 21 ottobre 2010 - ore 18.30-20.30**

Lezione n. 3: Il lavoro “improduttivo” delle donne: un confronto tra Immanuel Wallerstein e Silvia Federici

### **giovedì 4 novembre 2010 - ore 18.30-20.30**

Lezione n. 4: Le crisi e la transizione

Testi di riferimento:

- Immanuel Wallerstein: *Comprendere il mondo. Introduzione all'analisi dei sistemi-mondo*, ed. Asterios, Trieste 2006.
- Immanuel Wallerstein: *Alla scoperta del sistema mondo*, Manifestolibri, Roma 2003 e 2010.
- Silvia Federici e Leopoldina Fortunati: *Il grande Calibano. Storia del corpo sociale ribelle nella prima fase del capitale*, Franco Angeli; Milano 1984/Silvia Federici: *Caliban and the witch: women, the body and primitive accumulation*, Autonomedia 2004.

## RISCOPIRE MARX NELLA CRISI DEL MONDO CONTEMPORANEO

Ciclo di quattro incontri su una rinnovata presenza e attualità di Marx nel mondo contemporaneo, nei problemi e nelle contraddizioni del nostro tempo. Un approccio non ortodosso per un pensiero che era, è e rimane aperto, problematico, stimolante. Al di là delle granitiche certezze che qua e là presenta e che le scolastiche a lui successive hanno cristallizzato ("il marxismo" e poi "il marxismo-leninismo" ecc.). Anche per il bisogno politico e culturale, nei vari movimenti e partiti che a Marx si ispiravano, di avere una compiuta teoria di legittimazione sulla quale poggiare.

Quattro incontri presso Punto Rosso Milano Via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola, MM2 Garibaldi). Quota di partecipazione: 20 Euro

### **mercoledì 20 ottobre 2010 – ore 18.30-20.30**

Bentornato Marx

Relatori: Diego Fusaro (ricercatore Università S. Raffaele Milano) e Roberto Mordacci (docente Università S. Raffaele Milano). Nell'occasione presentazione del libro di Diego Fusaro, *Bentornato Marx! Rinascita di un pensiero rivoluzionario*, Bompiani

### **mercoledì 27 ottobre 2010 - ore 18.30-20.30**

(Ri)leggere Marx oggi

Relatori: Mario Cingoli (docente Università di Milano Bicocca) e Vittorio Morfino (ricercatore Università di Milano Bicocca). Nell'occasione presentazione del volume Marx-Engels, *Opere complete*, Vol. 22, coedizione Città del Sole-Editori Riuniti

### **mercoledì 3 novembre 2010 – ore 18.30-20.30**

Marx e Polanyi e la crisi del capitalismo contemporaneo  
relatore Michele Cangiani (docente Università di Venezia)

mercoledì 17 novembre 2010 – ore 18.30-20.30

Marx e lo spirito del nostro tempo

Relatori: Mario Vegetti (docente Università di Pavia) e Luca Grecchi (saggista, direttore della rivista *Koiné*)

\*\*\*

I seminari del progetto "Presidio della Storia"

### **APOLOGIA DELLA STORIA**

L'importanza della coscienza storica nella formazione

presso Punto Rosso Milano

Via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola – MM2 Garibaldi)

Primo incontro - venerdì 5 novembre 2010 - ore 17.30-20

### **Il contributo insostituibile della storia alla formazione culturale di tutte/i**

Relatore: Maurizio Gusso (presidente di IRIS, Insegnamento e ricerca interdisciplinare di storia)

Secondo incontro - giovedì 11 novembre 2010 – ore 17.30-20

### **La posta in gioco. I motivi dell'eliminazione della storia dalla formazione**

Relatore: Raffaele Mantegazza (docente di pedagogia, Università Milano Bicocca)

Terzo incontro - giovedì 18 novembre 2010 – ore 17.30-20

### **Quali pericoli corre la formazione storica?**

Relatore: Ivo Mattozzi (professore associato di Didattica della storia e di Storia moderna, Università di Bologna)

## **CINEFORUM**

a cura di Luca Danesini

Il Cineforum di Punto Rosso è dedicato a chi vuole capire la realtà che ci circonda e riflettere su ciò che siamo.

*Cinema come miglior strumento per la conoscenza del mondo*

*Lenin*

Ogni giovedì alle ore 19.30 a partire dal 16 settembre 2010 si terrà la rassegna cinematografica a cura di Luca Danesini. Dopo ogni visione seguirà un dibattito. Quota di partecipazione per l'intero ciclo € 25, per singolo film € 3.

16.09.10	L'OSPITE INATTESO di McCarty - Usa 2007 - 104'
23.09.10	MY BEAUTIFUL LAUNDRET di S. Frears - UK 1985 - 98'
30.09.10	FINALMENTE DOMENICA di F. Truffaut - Fr 1983 - 111'
07.10.10	CUORI di A. Resnais - Fr 2006 - 120'
14.10.10	UN'ANIMA DIVISA IN DUE di S. Soldini - I 1993 - 119'
21.10.10	TULPAN di S. Dvortsevov - D 2006 - 100'
28.10.10	LA NOTTE DI SAN LORENZO dei F.lli Taviani - I 1982 - 105'
04.11.10	BREAK UP di M. Ferreri - I 1995 - 35'
11.11.10	NUVOLE IN VIAGGIO di Aki Kaurismaki - Fin 1996 - 96'
18.11.10	IL PAPA'DI GIOVANNA di P. Avati - I 2008 - 104'
25.11.10	PICNIC AD HANGING ROCK di P. Weir - Aus 1975 - 110'
02.12.10	GOCCE D'ACQUA SU PIETRE ROVENTI di F. Ozon - Fr 1999 - 90'

Gli incontri si terranno presso l'Associazione Culturale Punto Rosso Milano  
Via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola - MM 2 Garibaldi)

## **GRUPPO DI LETTURA**

a cura di Luca Danesini

Per intraprendere l'interessante e affascinante viaggio alla scoperta di sé.

Ogni martedì dalle ore 20.30 presso Punto Rosso (Via G. Pepe 14, angolo Via Carmagnola – MM2 Garibaldi) si terrà il gruppo di lettura del seguente testo: Umberto Galimberti, L'OSPITE INQUIETANTE, Feltrinelli 2009

Il nichilismo. Non serve a niente metterlo alla porta, perché ovunque, già da tempo e in modo invisibile, esso si aggira per la casa. Ciò che occorre è accorgersi di quest'ospite e guardarlo bene in faccia.

Martin Heidegger

La lettura del testo inizierà martedì 21 settembre 2010.

[Ritorna al Sommario](#)

## NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso [edizioni@puntorosso.it](mailto:edizioni@puntorosso.it), [www.puntorossolibri.it](http://www.puntorossolibri.it). Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempiate il carrello!

-----

### Sonia Savioli

#### SCEMI DI GUERRA

Ascesa, apoteosi, marasma e fine della società di guerra e progresso

Quello che chiamiamo "progresso", e che si accompagna nell'attuale cultura dominante all'idea di una "civiltà evoluta", è un mito. Un mito funzionale a una società fondata sulla violenza e sul dominio, e della quale la globalizzazione capitalistica è solo l'aspetto ultimo e finale. Una società nata tra i sei e i quattromila anni fa, dunque relativamente recente, ma che noi oggi consideriamo immanente, eterna e "naturale". Così poco naturale, invece, da svilupparsi solo attraverso la guerra e la costrizione. E' a furia di guerra che nasce la "società della guerra e del progresso"; è a furia di guerra che si espande e che si mantiene. Così come, a furia di guerra, si sta autodistruggendo.

Il cosiddetto progresso è una delle forme di questa guerra, un continuo aumento del dominio sulla vita, sulla natura, sui nostri simili. Aumento del conflitto in ogni campo. Una società così poco naturale può sopravvivere solo se il mito riesce a cancellare la realtà, ad accecare le menti, a pervadere ogni sentimento e pensiero. Oggi gli strumenti di persuasione del potere dominante possono farci credere che splenda il sole mentre piove da un cielo oscuro, che scalare montagne sia uno sport per bambini, che un uomo trovato a pezzi in un cassonetto si sia suicidato. Possono farci credere di essere felici mentre viviamo nell'ansia e nell'angoscia. Il mito del progresso ci fa credere di essere i migliori esseri viventi nello spazio e nel tempo, nel migliore dei mondi possibile. Ma cosa c'è al di là del mito? Cosa c'era prima delle civiltà di guerra e progresso?

Scemi di guerra ribalta alcuni dei luoghi comuni imperanti nella nostra società, sceglie una visuale opposta a quella corrente e tutto, da quella visuale, assume un altro aspetto. Dal paleolitico al neolitico, dall'impero romano al medioevo, la storia dell'umanità, così come il comportamento degli animali, così come la vita di quegli ormai rari popoli che non fanno parte di tale società, ci mostrano che "noi non siamo i migliori"; che questo tipo di società, come un cancro, è destinata a distruggere l'organismo in cui vive e se stessa. A meno che non venga distrutta da una nuova società, una società dove al dominio si sostituisca l'uguaglianza, alla competizione la solidarietà. Una società che presuppone una nuova consapevolezza e, dunque, la distruzione del mito del progresso.

Sonia Savioli è nata a Milano nel 1951. Quando aveva 16 anni suo padre, ricasando, le annunciò di averla "iscritta ai giovani comunisti". Da allora ha sempre partecipato attivamente alla vita politica e sociale del paese, anche se bisogna onestamente precisare che, se così non fosse stato, in pochi se ne sarebbero accorti. Insiste tuttavia ostinatamente, poiché si attiene alla massima che "vale la pena di vivere perché è divertente ma anche se si può obiettivamente concludere che, senza di noi, il mondo sarebbe stato un frinfrino peggiore". Dal 1987 la sua famiglia si è trasferita in campagna, dove coltiva olivi, frutteto e orto e dove lei è convinta di trovarsi in un ambiente favorevole allo studio e alla riflessione. Suoi libri pubblicati: Campovento (Santi Quaranta); Alla città nemica (Edizioni per la decrescita felice); Slow life (Malatempora); Il gallo di misme, Brumba sull'albero, Il possente coro (Era nuova). Collana Varia, pagg. 336, 16 euro.

### Forum delle donne del Prc

#### ATTRAVERSO IL MURO - A VENT'ANNI DALL'OTTANTANOVE

Atti del seminario, Roma 13 novembre 2009

A cura di Imma Barbarossa

- Imma Barbarossa - L'incapacità di autonarrarsi
- Maria Nadotti - Dal Muro ai muri
- Angelo d'Orsi - Partire dal biennio '89-'90: il ritorno alla barbarie
- Giusi Ambrosio - Partiamo da alcuni film
- Bruno Steri - Il problema non è la partecipazione dei produttori alla direzione della società
- Maria Luisa Boccia - Una "mozione" di femministe contro la fine del PCI
- Pasquale Voza - La caduta del Muro come "cosa a sé", come un "assoluto razionale"
- Giovanni Russo Spina - Né nostalgia né abiura
- Maria Grazia Campari - Una sezione femminista del PCI a Milano
- Franco Russo - Per una critica delle grandi narrazioni
- Aldo Tortorella - Come ho vissuto la fine del PCI

- Monica Runge - Un ricordo dall'interno
- Paolo Ferrero - Il muro e noi

Collana Il presente come storia, pp. 144, 7 euro

#### **aa.vv.**

#### **SEMINARIO SU GRAMSCI**

Il libro contiene gli atti del seminario di studio organizzato dalla Associazione Culturale Punto Rosso e dalla rivista Essere Comunisti, tenutosi a Roma il 6-7 febbraio 2010, con relazioni di Giuseppe Prestipino, Mimmo Porcaro, Raul Mordenti, Luigi Vinci, Pasquale Voza, Alberto Burgio. In aggiunta vi è una introduzione al pensiero di Gramsci di Raul Mordenti e un saggio sul marxismo di Gramsci di Giuseppe Prestipino.

L'ipotesi di base è che in Gramsci (fondamentalmente in quello dei Quaderni del carcere) vi sia molto materiale teorico utile alla ricostruzione di una posizione teorica e strategica della sinistra anticapitalistica contemporanea. Ciò ovviamente non toglie che ci siano elementi, connessi alle condizioni politiche, sociali e culturali del suo tempo, obsoleti o caratterizzati da limiti specifici o non verificati dagli sviluppi successivi. L'intendimento è perciò di fornire una strumentazione su base gramsciana che si ritiene valida e che guarda ad alcune questioni di fondo della nostra contemporaneità, inoltre di fare questo non solo guardando la riflessione gramsciana, ma anche mettendola a confronto con alcune posizioni coeve o successive, nel quadro del marxismo e non.

Collana Il presente come storia, pp. 186, 13 euro.

#### **Die Linke**

#### **LINEAMENTI DI PROGRAMMA**

Prefazione di Paolo Ferrero

Lineamenti di programma della Die Linke. Elaborato dalla Commissione per il programma su incarico della Direzione del partito e presentato in pubblico il 20 marzo 2010 dai parlamentari Lothar Bisky e Oskar Lafontaine. Base della discussione in corso che si concluderà in un congresso apposito del partito nell'autunno 2011.

“La Linke è per le alternative, per un futuro migliore. Non siamo e non diventeremo come quei partiti che si piegano devotamente ai voleri delle potenze economiche e proprio per questo non sono diversi gli uni dagli altri. Perseguiamo un obiettivo concreto: ci battiamo per una società nella quale nessun bambino deve crescere in povertà, nella quale tutti gli uomini e le donne possano vivere in pace, dignità e sicurezza sociale e nella quale le relazioni sociali si realizzino democraticamente. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di un altro sistema economico e sociale: il socialismo democratico”.

“La Linke si concepisce come un partito che impara. Vuole costruire la politica con i cittadini e le cittadine. Sappiamo che non possiamo realizzare le nostre aspettative di una migliore società né da soli né contro la maggioranza. Vogliamo discutere usando i migliori argomenti (pubblicamente, in modo trasparente, colto e democratico), vogliamo raccogliere idee dalla società, svilupparne di nostre, raggiungere i più ampi strati della società e guadagnare la maggioranza. Il potenziale della Linke risiede nelle capacità dei suoi militanti, nel loro radicamento sociale e nelle loro esperienze di vita.

Partecipazione e interesse per la politica nascono grazie a scambi autonomi e paritari e relazioni democratiche con le istituzioni e lo sviluppo dei processi sociali. Vogliamo far vivere questa visione anche nel nostro partito. La Linke sviluppa la sua politica in stretta cooperazione coi gruppi dirigenti eletti e con i suoi iscritti e in una relazione democratica con la base. Il pluralismo e la trasparenza sono le colonne portanti del nostro partito.”

Collana Il presente come storia, pp. 110, 7 euro.

[Ritorna al Sommario](#)